

Giosuè Berbenni

L'HARMONIUM PARIETTI DI ZOGNO (BERGAMO)

L'armòonium

L'armonium (o *harmòonium*) [derivato dal francese *harmonie* “armonia”] è uno strumento musicale ad aria, costituito da una serie di ance libere in metallo che vengono poste in vibrazione dall'aria emessa da mantici di solito azionati con i pedali. I vari suoni vengono ottenuti mediante una tastiera. Inventato nel 1810 (col nome di *orgue expressif*) da un costruttore francese, Gabriel Joseph Grenié (1759-1837), nel 1842 fu poi perfezionato (col nome attuale) da Alexandre François Debain (1809-1877) e da P.-A. Martin de Provins, il quale ultimo fece vibrare le ance immediatamente per mezzo di martelletti, affidando all'aria il mantenimento di tali vibrazioni. L'armonium di formato normale comprende 5 ottave da 10 a 15 registri, oltre vari effetti meccanici, come il tremolo, la sordina, il crescendo¹

Cenni storici

L'armonium vive la sua fortuna tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.² E' uno strumento accessibile a tutti: nelle case, nei salotti borghesi, nelle scuole, nelle chiese che non potevano possedere un organo. L'armonium è tra i protagonisti della vita musicale della belle époque della Francia e dell'Italia. L'armonium raggiunge il suo apice intorno agli anni venti. Alphonse Mustel pubblicò un'Enciclopedia in due volumi sull'armonium. Parecchie sono le ditte di produzione di questi strumenti, in Europa, tra cui l'Italia, e in America del Nord. Si moltiplicarono anche i metodi di apprendimento. Poi iniziò un lento declino. Nei decenni dopo la seconda guerra mondiale c'è stato l'avvento degli strumenti elettronici che lo hanno soppiantato.

Come è fatto. L'ancia libera

Esso si presenta esternamente come un pianoforte verticale. L'aria che fa vibrare le linguette è fornita da un mantice, azionato dall'esecutore o da altri. Dal mantice, attraverso un sistema di canali e di valvole, l'aria mette in vibrazione le ance (lamine sottilissime di ottone). L'ancia può suonare in due modi: battendo su una superficie o su un canaletto vuoto come negli organi (ancia *battente*), oppure liberamente quando vibra alla pressione dell'aria (ancia *libera*). L'ancia battente, usata per esempio in alcuni registri dell'organo, deve essere alimentata con aria a pressione costante perchè altrimenti non tiene l'acordatura. L'ancia libera, invece, produce un suono stabile indipendentemente dall'intensità del flusso d'aria che la mette in vibrazione. Se la pressione dell'aria aumenta o diminuisce, l'ancia libera suona più o meno forte, ma la nota che essa produce resta costante. Questa caratteristica permette di passare subito dal pianissimo al fortissimo e viceversa. L'altezza e il colore del suono sono determinati dalla lunghezza e dalle caratteristiche di elasticità dell'ancia. La serie di ance di varia grandezza e di differente spessore produce ciascuna suoni di timbro diverso, che prendono il nome di registri. L'esecutore seleziona i registri, da poche unità ad alcune decine, per mezzo di pomelli posti sopra la tastiera. Abitualmente le file delle ance sono divise per la parte soprani e per la parte bassi, come il classico organo italiano. L'aria fa vibrare le ance in due modi: a pressione oppure ad aspirazione (il suono è più dolce ma più difficile da controllare). L'armonium più diffuso in Europa funziona a pressione.

I compositori di musiche per armonium

¹ In *Lessico Universale Italiano* Istituto Enciclopedia Italiana. 1977. Roma.

² In *Speciale harmonium*. Pgg. 8-18. *Storia di un'anima morta*. di Luca Lovisolo, pp. 8-12, in *Arte organaria e organistica*, trimestrale, Anno III, n.° 16 Ottobre-Dicembre 1996. Casa Musicale Edizioni Carrara.

Grandi musicisti hanno scritto opere pregevoli per tale strumento sia in veste di solista sia come accompagnatore o concertante con l'orchestra o altri strumenti tra cui anche il pianoforte. In veste di solista citiamo alcuni nomi: C. Franck, H. Berlioz, Bizet, L. J. Lefébure-Wély, J. N. Lemmens, C. Saint-Saëns, A. Guilmant, Karg-Elert, M. Reger, L. e R. Vierne, C. M. Widor, M. E. Bossi, L. Perosi, F. Ghedini e altri. In veste di strumento concertante: G. Rossini, A. Dvôrák, R. Strauss, e altri.

L'armonium collocato negli organi

I Serassi collocano l'armonium in alcuni loro organi, con il nome di *Armonium*, *Fisarmonica*, *Melodium*. Veniva inserito generalmente sotto la tastiera o le tastiere. Dal Catalogo Serassi abbiamo conoscenza diretta dal 1862 al 1867; gli organi indicati con queste caratteristiche sono quattro.³

In Bergamasca sopravvive un organo che ha ancora il registro dell'armonium: l'organo della chiesa di Miragolo S. Salvatore, costruito dal Giudici nel 1849 ca..

Ma anche i Bossi lo utilizzavano. Ad esempio Adeodato Bossi nella basilica di Gandino nel progetto del 1856, poi realizzato nel 1858, dice *Registro fisarmonica ad ancia premente quale verrà posta sul parapetto della cantoria e verrà obbligata ad una seconda tastiera apposita*.⁴ Dunque si dice che il sistema di funzionamento è ad ancia premente, un modo diverso di descrivere il funzionamento dell'ancia libera.

Il costruttore Luigi Parietti

L'organaro Luigi Parietti (nato Bergamo il 1835 e morto il 1892) è stato dapprima eccellente lavorante della cassa Serassi e poi socio di Giacomo Locatelli senior (1829-1875). Alla morte incidentale di questi è direttore della fabbrica e responsabile dell'istruzione all'arte organaria del giovinetto Giacomo Locatelli junior (1864-1918).⁵ Già verso il 1880 lavora in proprio, oltre che nel Bergamasco nel Bresciano e nella Valtellina. Costruisce organi di ottima qualità con criteri serassiani. E' autore di singolari armonium con caratteristiche costruttive di organo. La sua bottega è in via Rocchetta 1. Nei «Ruoli...sulla ricchezza mobile» è iscritto solo dal 1887. La somma dichiarata fino al 1889 è di lire 700.00, cifra che indica una bottega con circa tre lavoratori. Nel 1890 il reddito dichiarato scende a lire 534.00 lire. L'iscrizione arriva al 1892 anno in cui muore.⁶

L'armonium-organo ritrovato

Esso costituisce una vera rarità. Nell'aprile 1998 è stato donato dalla chiesa parrocchiale delle Piazze di Sovere, nella persona dell'amministratore parrocchiale, don Stefano Bolognini, a mons.

³ - 673 San Michele Cima d' Olmo Trevisio Parrocchiale 1862 "Nuovo Organo di N.° 23 Registri, con Melodium"
- 686^{c-d} Serravalle Scrivia Parrocchiale e Conf.^{ta} dei Rossi 1865 "Ristaurato dell'Organo Parr.^{le} coll'aggiunta dell'Armonium"
- 696 Treviglio Bergamo Beata Vergine delle Legrime 1867 "Riforma generale, con aggiunta della Fisarmonica"
- 698 Dervio Como Parrocchiale 1867 "Nuovo Organo con Fisarmonica"

⁴ G. Berbenni, C. Bonizzi, M. Carrara, F. Ghilardi *L'organo Adeodato Bossi Urbani 1858 della Basilica di Santa Maria Assunta in Gandino. La storia, il restauro, la ricostruzione*. A cura di Giosuè Berbenni. Parrocchia di Gandino. Bergamo. Tipolitografia Radici Due, Gandino, 1994, pp. 87. La citazione è a pg. 23.

⁵ Su Luigi Parietti vedi di G. Berbenni *Organi storici della Provincia di Bergamo*, Monumenta Bergomensia LXIX, Provincia di Bergamo, Bergamo 1998, Grafice e Arte, 271 ill., pp. 337.
Sull'importante ruolo avuto dal Parietti nella ditta Giacomo Locatelli vedi *Gli organari Locatelli di Bergamo. Una sensibilità nuova nella riforma dell'organo italiano di fine Ottocento*, in "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo", vol. 53°, Anno accademico 1992-93, pp.81-236.

⁶ G. Berbenni, *Le ditte bergamasche di strumenti musicali negli elenchi della Camera di Commercio dell'Ottocento. Organi, cembali e pianoforti, organetti e pianoforti a cilindro, campane*. Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo. Quaderni. Bergamo, edizioni dell'Ateneo 2000.

Giulio Gabanelli, parroco di Zogno, benemerito cultore delle arti, e da affidato per il restauro e la ricostruzione al cembalario m.o Renzo Migliorini di Torre Boldone.⁷ Il restauro è durato circa due anni. A lavoro compiuto, dicembre 1999, si può dire che ne è valsa la pena credere a questo recupero, a memoria delle generazioni future che, speriamo, sappiano apprezzare e conservare. L'armonium è al museo parrocchiale di Zogno.

E' stato costruito nel 1866-68. E' a forma di armadio, con le ance disposte avanti il suonatore. Ha tre cartigli uno con la scritta «FABBRICA D'ORGANI/LUIGI PARIETTI/ALLIEVO DELLA CASA SERASSI/BEGAMO», uno dell'organaro De Danieli, probabilmente l'autore nei primi decenni del Novecento di un infelice intervento, e l'altro dell'attuale restauratore.

Ha la tastiera di 61 note di tipo pianoforte con tasti diatonici ricoperti di osso e i cromatici di ebano. Ha 12 pomelli con scritte a stampa su cartoncino, una pedaliera di 18 tasti alla francese, cioè con i tasti corti poco sporgenti dal piano (come quella dell'organo Locatelli di S. Bartolomeo in Bergamo), due pedaloncini per il Tiratutti del Ripieno e la Combinazione preparabile che aziona delle griglie che formano l'Espressione.

Il restauro

Il restauro ha comportato molte operazioni. Siccome non si è mai restaurato un armonium di quel tipo non si sapeva quali sorprese si incontrassero. Lo strumento è molto complesso. Tutto l'impianto era fortemente tarlato, assai malconcio. Il legno utilizzato dal Parietti è povero (abete), in alcune piattato a mano. La fattura è discreta. Si è smontato in tutte le sue componenti, nei canali, nelle valvole, nei tiranti. Si è constatato che due registri ad ancia erano stati sottratti. Qualcuno aveva ridipinto malamente i legni interni. Le ance sono state tolte, disossidate, pulite ed accordate. Alcune avevano le liguette rotte, sono state ricostruite. L'accordatura è stata l'operazione più delicata perchè avviene mediante limatura del metallo. Esse sono state provate con un apposito marchingegno. Il numero delle ance è di 318.

La disposizione delle ance è la seguente:

Fagotto	Ottavino
Clarone	Oboe
Violoncello	Corno Inglese
Bassoni	Clarino
	Voce Celeste
	Flauto

Le valvole e i tiranti sono stati recuperati o ricostruiti. Sono stati ricostruiti anche i due registri sottratti.⁸ Si è recuperato il mobile, mediante innesti delle parti mancanti, trattamento antiparassitario, stuccatura e ripristino della tinta originale. La manticeria, formata da tre pompe (a cuneo ad una piega) che inviano aria al mantice serbatoio (a lanterna a una piega), è stata smontata e reimpellata dentro e fuori. Le pompe sono azionate da una manovella. La pedaliera (assai tarlata) e la tastiera sono state recuperate. La parte meccanica in parte recuperata e dove mancante, ricostruita. Il complesso ha richiesto molta pazienza e competenza. Si è risaliti alla datazione del 1866-68 perchè sono stati trovati delle pagine di giornale del 1866 e 1868 utilizzati dal costruttore come isolanti. Le scritte cartacee dei registri erano pressochè illeggibili. Al termine dei lavori l'armonium Parietti dà un suono pieno, armonioso e vigoroso che richiama quello dell'organo.

Scheda tecnica

⁷ Si trattava di ripristinare un armonium assai complesso. Il m.o Renzo Migliorini già aveva dato prova di bravura nel restauro dell'organetto Fedrigotti 1685 della chiesa di Piazza Martina di Zogno ora nel museo parrocchiale di Zogno.

⁸ Sono stati ripristinati grazie a registri di ance che l'organaro Giorgio Persico di Nembro gentilmente ha ceduto al restauratore Migliorini.

Mobile di abete con greche decorato a finto noce. La forma è di tipo pianoforte verticale.

Misure: cm. 130 di larghezza x cm. 166 di altezza x cm.74 di profondità. Alla sommità il coperchio si apre per far uscire il suono. Il davanti è ricoperto da un panno color verdone, dietro al quale ci sono le griglie dell'Espressione.

Tastiera di 61 note (Do-Do6) con tasti diatonici ricoperti di osso e i cromatici di pero annerito. Divisione Bassi e Soprani tra il Si2 e il Do3.

Pedaliera di 18 note (Do-Fa2), alla francese; le note reali sono 12 note (Do-Si), in seguito ritornellano. Misure cm. 71x25.

Ha 12 pomelli a tiro posti frontalmente sopra la tastiera con scritte a stampa su cartoncino. Da sinistra: Bassoni ai pedali, Bassoni, Violoncello, Clarone, Fagotto, Ottava ai pedali, // Ottavino, Oboe, Voce Celeste, Corno Inglese, Clarino, Flauto.

I registri Bassoni ai pedali e Ottave ai pedali non hanno ance proprie. Il registro Bassoni ai pedali è collegato al registro Bassoni e fa da subottava, il registro Ottave ai pedali è collegato al registro Fagotto e fa da superottava.

Due pedaloni posti lateralmente sulla destra per il Tiratutti del Ripieno e per la Gelosia espressiva (posta sul davanti con griglie orizzontali). Col Tiratutti non entra la Voce Celeste.

Sulla destra c'è la manovella che aziona tre pompe (a cuneo ad una piega) che inviano aria al mantice serbatoio (a lanterna a una piega).

La numerazione è alfabetica.

«FABBRICA D'ORGANI/LUIGI PARIETTI/ALLIEVO DELLA CASA SERASSI/BEGAMO». Sulla sinistra cartiglio del restauratore «RENZO MIGLIORINI 1999»

Temperamento equabile

Il La diapason è 489,5 Hz a 18°